



LA
RICORRENZA
DEL
29 APRILE

SANTA CATERINA DA SIENA

**«LA VERGINE LE INSEGNÒ
A VIVERE IN LIBERTÀ IL
SOGNO DI DIO SU DI LEI»**

«La Madonna è stata una sua fedele compagna per tutta la vita. Già da bambina, tutte le volte che trovava un'edicola mariana sulla strada, diventava per lei occasione per fermarsi a parlarle», spiega padre Manuel Russo. «È una figura di grande attualità, perché, attraverso il suo esempio, sappiamo che è possibile essere liberi e vivere seguendo il progetto che il Signore ha su ciascuno di noi.»

in occasione della festa della Patrona d'Italia

Il Matrimonio mistico di santa Caterina da Siena, di Antonio del Ceraiolo (XVI secolo), custodito nella basilica della Santa Trinità a Firenze. A sinistra, fedeli all'interno del santuario del Rosario Casa di Santa Caterina a Siena.



Padre Manuel Russo, 35 anni, viceparroco di Santa Maria Novella, davanti alla Madonna del Rosario nella basilica toscana.



L'esterno del santuario senese dedicato a santa Caterina. Sotto, il portico dei Comuni d'Italia.

Gigante della fede, Dottore della Chiesa, Patrona d'Italia. Il 29 aprile la Chiesa universale celebra santa Caterina da Siena, *ultima serva dei servi di Cristo*, come amava definirsi, e allo stesso tempo una delle faville di fuoco più luminose di cui ha goduto la storia dell'umanità.

La passione per il suo Gesù era tale che ai suoi discepoli chiedeva un amore appassionato e spasimato per lo Sposo e per la Chiesa, sua sposa. Per questa missione si è consumata, sin dalla tenera età, quando a sei anni ricevette la prima visione di Gesù vestito in abiti pontificali che sorride e benedice, attorniato dai santi apostoli, Giovanni, Pietro e Paolo. E ciò che in quel frangente poteva sembrare ai suoi occhi misterioso, a poco a poco si fece sempre più nitido, grazie alla presenza tenera e all'ammestrimento della Vergine Maria, prima discepola e Madre della Chiesa.

Arrivò a questa consapevolezza proprio guardando alla Vergine, costantemente». Anche nelle difficoltà della vita sapeva di non essere sola: «Nel silenzio la Madre Celeste la condusse sempre di più verso il suo Figlio dolcissimo, fino al momento delle nozze mistiche ove è Maria a presentarle Gesù. Questa visione fu una conferma a quanto sentiva da tempo nel cuore sul ruolo dell'Immacolata: farci unire con il Signore»



L'IMMENSO DONO

DELLA DOLCE "SUOCERA"

Padre Manuel Russo davanti all'affresco nella cappella della Madonna della Pura in Santa Maria Novella. A destra, lo Sposalizio mistico di santa Caterina da Siena di Francesco Vanni (1563-1619).



Per sapere di più sul legame d'amore che unisce la mistica senese alla Santa Madre di Dio abbiamo raggiunto la basilica di Santa Maria Novella a Firenze, un luogo importantissimo per santa Caterina. Qui infatti durante il Capitolo domenicano del 1374, alla giovane terziaria fu affidato il padre spirituale, il beato Raimondo da Capua, che fu confessore e allo stesso tempo discepolo della santa, di cui redasse una biografia agiografica che contribuì notevolmente a diffonderne il culto.

«Maria è stata una fedele compagna di Caterina per tutta la vita», esordisce il viceparroco, il domenicano padre Manuel Russo, «già da bambina tutte le volte che trovava un'edicola mariana sulla strada che percorreva, scrive Raimondo da Capua nella *Legenda Maior*, diventava per lei occasione per fermarsi a parlare con Lei».

In santa Caterina devozione, vita di fede e dottrina cristiana sono una cosa sola, al punto che «Maria», precisa padre Manuel, «non è solo una preghiera verbale, ma la sua grande protettrice e il suo modello. A sette anni, ad esempio, quando si consacra totalmen-

te a Cristo, sente che solo Maria avrebbe potuto aiutarla a vivere con pienezza la vocazione verginale».

Questo suo voler appartenere solo a Cristo è noto che non fu semplice e indolore. I piani della sua famiglia erano altri e tante le angherie nel tentativo di persuaderla che la via del matrimonio fosse a lei più congeniale. «Qui emerge un tratto di Caterina attualissimo», sostiene il viceparroco di Santa Maria Novella, «tutti i santi, anche quelli vissuti in epoche lontane dalla nostra, ci dicono che è possibile seguire Cristo. Caterina è di grande attualità, perché ci parla di libertà. È possibile essere liberi e vivere secondo il sogno che Dio ha su ciascuno di noi, anche se apparentemente sembra che tutti ci remino contro. La giovane mistica dentro quel combattimento non era da sola. Nel silenzio Maria l'accompagnò sempre di più verso il suo Figlio dolcissimo, fino al momento delle nozze mistiche ove finalmente Maria divenne la "suocera" della santa senese».

Il 24 novembre 2010 nel corso di un'udienza generale papa Benedetto XVI ha ricordato questo evento che

cambiò in maniera permanente il rapporto di santa Caterina con il suo Signore: «In una visione che mai più si cancellò dal cuore e dalla mente di Caterina, la Madonna la presentò a Gesù che le donò uno splendido anello, dicendole: "Io, tuo Creatore e Salvatore, ti sposo nella fede, che conserverai sempre pura fino a quando celebrerai con me in Cielo le tue nozze eterne". Quell'anello rimase visibile solo a lei. In questo episodio straordinario cogliamo il centro vitale della religiosità di Caterina e di ogni autentica spiritualità: il cristocentrismo. Cristo è per lei come lo sposo, con cui vi è un rapporto di intimità, di comunione e di fedeltà; è il bene amato sopra ogni altro bene».

«In quell'eccezionale avvenimento», fa notare padre Manuel, «emerge anche un altro aspetto, ovvero si fa concreta una convinzione che Caterina custodisce da tempo: Maria è la dolce

La tomba di santa Caterina sotto l'altare maggiore della basilica di Santa Maria sopra Minerva a Roma.





A lato, la *Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina nella pieve di Santa Maria a Diecimo (Lucca)*. Sotto, il ritratto di *Santa Caterina di Giambattista Tiepolo (1696-1770)*.



inoltre, diventa per la santa senese lo sprone per un'imitazione sempre più perfetta delle sue virtù. «Le

Madre che media sempre per santa Caterina e questa realtà si fa concreta nella visione mistica dello spozalizio con Gesù, dove Maria è Colei che intercede, che aiuta lei e ogni cristiano a unirsi a Cristo, a vivere la relazione con Lui in totale fiducia, in totale amore. Maria è indispensabile per presentare l'umanità a Cristo e Cristo all'umanità».

L'imparentarsi con la Madonna,

scelte che lei compie sono un esercizio quotidiano di perfezione che nasce prima d'ogni cosa dalla gioia che Caterina prova nello stare con la Madre del Suo Sposo Gesù, dal dolce e totale affidamento di se stessa alle Sue mani immacolate, dal desiderio profondo di sentir-la come Madre», evidenzia il frate domenicano di Santa Maria Novella. «A tal proposito, scrive lei stessa, "in questa vita noi siamo dei viandanti, che hanno la fortuna di farsi avvicinare da Maria anch'essa in cammino verso la stalla di Betlemme, ma il suo ruolo è quello di mostrarci la stalla del conoscimento di noi, luogo ove potremo incontrare il Figlio"».

Numerose sono le immagini che

santa Caterina usa per esprimere il ruolo di Maria, quasi a volerla rendere più accessibile ai suoi contemporanei e a noi: «Nelle sue preghiere e nelle lettere», racconta padre Russo, «la mistica senese descrive Maria come il campo dolce dove è stato seminato il seme della parola incarnata, il Libro ove è scritto il Verbo dal quale noi abbiamo la dottrina della vita, il vasello di umiltà che fa ardere la luce intramontabile del Verbo, il carro che porta con sé un fuoco celato sotto la cenere della sua umanità. l'esca posta dalla bontà di Dio a pigliare le creature che hanno in loro ragione. Sono tutte immagini bellissime e molto poetiche, frutto di una

profonda contemplazione. La grande santa Caterina da Siena è ammirata e conosciuta per la forza con la quale ha richiamato Papi, regine e governanti a convertirsi e a riscoprire l'essenza del Vangelo. Tuttavia questa missione le è stata possibile soltanto in virtù dell'intima relazione che ha vissuto con Gesù e con Maria. Da questa fonte ha tratto il coraggio e la forza di non tirarsi indietro, di dire la verità con carità persino a papa Urbano V e poi a papa Gregorio XI, che invitò a lasciare Avignone per tornare a Roma. *Nel nome di Gesù Crocifisso e Maria dolce io vi comando*, con questo incipit prendevano vita le lettere che scriveva al Pontefice, un parlare aspro ma pieno di amore per il successore di Pietro che considerava il dolce Cristo in terra. Tutto questo sempre tenendo a mente la missione materna di Maria, Madre della Chiesa alla quale si appellava e domandava l'intercessione per l'unità dei cristiani».

Giuseppe Cutrona

© Riproduzione riservata



A lato, la statua di santa Caterina sul lungotevere di Castel Sant'Angelo a Roma, realizzata nel 1962 da Francesco Messina. Sotto, la statua della santa senese nel santuario a lei dedicato e in processione il 29 aprile a Varazze (Savona), dove la santa si fermò nel 1376 fermando prodigiosamente l'epidemia di peste.



Maria con te

1€

INTERVISTA
ALL'ARCIVESCOVO
DELLA DIOCESI PARTENOPEA
SCOSSA DA SPARATORIE
E ALTRI FATTI CRIMINALI:
TRA IMPEGNO E SPERANZA CON UNA
«COMPAGNA DI VIAGGIO» SPECIALE

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO



29 APRILE

SANTA CATERINA DA SIENA

PADRE MANUEL RUSSO

**«LA VERGINE LE INSEGNÒ
A VIVERE IL SOGNO DI DIO
SU DI LEI IN LIBERTÀ»**



OSVALDO BEVILACQUA

**«DIALOGO CON LA
MADONNA OGNI GIORNO,
ANCHE PER STRADA»**



**NOSTRA SIGNORA
DELLO SCOGLIO**

**I DEVOTI:
«COSÌ, CON LE PREGHIERE
DI FRATEL COSIMO,
CI HA GUARITO»**

*Settimanale - prezzi all'estero: Belgio BE € 3,00 - Portogallo PTE COMIT. € 2,50 - Spagna E € 2,50 - Svizzera francese CH CHT 3,20 - Svizzera italiana CH CT CHT 3,80 - POSTE ITALIANE - SPA S.A.P.D.L. 3532003 - L. 27/02/04 N. 46 - A.1.C.1 - aut. MBPAL - LO-N01076/A.P.2018-LOIMI - informazioni smaltimento: imballaggi: www.edicolosapaoolo.it/ambiente



**MONSIGNOR
DOMENICO BATTAGLIA**

**«CON L'AIUTO
DI MARIA
NAPOLI FERMERÀ
LA VIOLENZA»**

ISSN 2611 - 4194
3 0 0 1 8
9 772611 4190071
SAN PAOLO